

alla compiacente autorità. Come queste mirabili trasformazioni e questi adattamenti siano avvenuti noi non sappiamo perchè ciò che succede in Giunta è roba interdotta ai profani. Aveva ragione quello spirito arguto che sosteneva l'inutilità di quei bei vetri di palazzo Lupi; a farcene vedere di ogni colore ci avrebbero pensato altri.

Ma se proprio questa vuol essere la nuova forma amministrativa adatta al nostro paese, si abbia almeno il coraggio di rendere pubbliche le deliberazioni in cui essa si estrinseca perchè questo povero contribuente, che è pur sempre tanto paziente e tanto bastonato, possa perlomeno sapere dove scompare il sangue del suo sangue, la carne della sua carne.

(1) Pubblichiamo l'articolo del nostro egregio corredatore. Per parte nostra, coerenti a quanto scrivemmo tempo addietro, diciamo che siamo in attesa del programma della nuova amministrazione per giudicare quel che se ne possa sperare ed approvare.

N. d. D.

Per l'esercizio della caccia

Per lunedì, 15 corrente, è convocata in Alessandria la Commissione degli affari generali, incaricata di redigere le proposte per l'esercizio della caccia nel corrente anno da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale. Il compianto senatore Saracco, presidente del Consiglio, si compiaceva di chiamare scherzosamente « importantissima » la relativa pratica inscritta all'ordine del giorno. Erano infatti allora, e sono tuttora, innumerevoli le discussioni che i signori consiglieri facevano e fanno, in conseguenza di una legge antica e balorda fatta per creare confusione e disparità di trattamento fra le diverse provincie italiane. Certo è che, se l'argomento non è assolutamente fra i primissimi che interessano il Consiglio Provinciale, è di marcata rilevanza perchè interessa una quantità grandissima di cittadini che hanno diritto di esaminare e si decida in materia con un po' di equanimità e di ragionevolezza, e soprattutto che i consiglieri provinciali meno competenti si affidino alle proposte di quelli che hanno, per diretta partecipazione a questo genere di « sport », migliore conoscenza della questione.

E soprattutto noi vorremmo che gli opinamenti e le proposte delle Società cinegetiche, che con tanta cura si adoperano per la conservazione della selvaggina e la tutela delle leggi e dei regolamenti, fossero tenuti in maggiore considerazione che non lo siano stati nel passato.

Intanto cominciamo col dire che la puerile preoccupazione degli interessi agricoli per la apertura anticipata o

non di una quindicina di giorni è stata ormai sfatata da quanti competenti hanno discusso e scritto sull'argomento. Se gli uccelli, granivori ed insettivori, scompaiono dai nostri vigneti, non è perchè il fucile e le reti li distruggano in guisa da annientarne quasi la specie, ma perchè la riduzione dei terreni a cultura agraria, e specialmente a vigneti, li allontana, essendo risaputo anche dai bimbi che gli uccelli di ogni specie frequentano quasi esclusivamente le regioni e le zone silvane o quantomeno alberate.

Piuttosto dobbiamo preoccuparci della necessità di tutelare la conservazione della selvaggina in quanto l'anticipazione della caccia nelle regioni montuose e nelle colline porta alla distruzione di alcune specie, primissima fra esse quella delle pernici, che sono uccise, da quelli che di cacciatori non meritano il nome certamente, quando appena hanno raggiunto la forza di alzare il volo.

Per contro è tolto, per la precitata preoccupazione di interessi agricoli che colla caccia non hanno alcuna attinenza, ai veri cacciatori, il mezzo di potere cacciare le quaglie che, per contro, la nostra stupidissima legislazione consente siano cacciate (proprio in questo periodo primaverile di immigrazione e di conseguente nidificazione) quando, stanche del lungo viaggio, cadono, più che posarsi, sulle spiagge di tutto il litorale italiano.

Ognuno sa che la emigrazione delle quaglie, specie negli anni di siccità, comincia alla fine di luglio, e ognuno sa, d'altronde, che nel periodo più forte della emigrazione, e cioè nella seconda quindicina di agosto, il divertimento è riservato ai più abbienti che possono darsi il lusso di una « quagliara » e cioè di una « muta » con i richiami.

La prima quindicina di agosto è l'unica che può offrire qualche po' di svago e profitto per la caccia alle quaglie a coloro cui le più modeste risorse finanziarie consentono unicamente l'acquisto della licenza di porto d'armi.

Quel che opinino le Società dei cacciatori e quali proposte abbiano fatto pervenire alla Commissione noi non sappiamo. Pensiamo però che esse abbiano ad essere di avviso di limitare l'esercizio della caccia per tutto agosto, e magari per maggior tempo, alla sola pianura, facendo divieto assoluto di caccia nelle colline e nelle regioni montane. Non è vero che sia difficile distinguere dove la pianura finisce e la collina comincia: è molto più bizzarra e malagevole quella famosa dei cosiddetti terreni cespugliati: ed è assai più provvida, per la conservazione della selvaggina vera che ripara consuetudinariamente sulle colline e sui monti, la distinzione tra pianura e collina che non la distinzione delle specie di selvaggina che si possono e non si possono cacciare. Niuno potrà mai persuadersi che, limitata la caccia alle sole quaglie, un cacciatore, anche dei più rispettosi delle leggi e dei regolamenti, stia coll'arme sotto braccio se si leva una pernice o una lepore nel periodo del singolare divieto.

Questi sono i criterii, da noi modestamente esposti, ai quali vorremmo si informassero la Commissione ed il Consiglio Provinciale nelle imminenti deliberazioni.

Il catrame nella pavimentazione

Oggi che il catrame è sceso a un prezzo irrisorio, sarebbe il caso che il Consiglio comunale disponesse acciò detto catrame, almeno per la quantità prodotta dall'Azienda comunale, anzichè essere posto in vendita, venisse impiegato nelle vie mancanti di ciottolato, quali il Corso Bagni, Via Dante, Corso Cavour, un tratto di Via Nizza e Piazzale dei Bagni.

L'uso del catrame nella pavimentazione ha dato ottimi risultati nelle città ove viene largamente impiegato. Esso si amalgama col terriccio, e ne fissa la polvere in modo che con una leggera inaffiatura viene in gran parte soppresso il polverone che d'estate, e anche ora nelle giornate di vento, ci molesta, e si spande nelle case, nei negozi con danno di tutto, compresa l'igiene.

Non so se nei punti di carreggio forte, l'efficacia del catrame sia sufficiente, ma certo è che sui viali il risultato è ottimo, e nelle vie carreggiate sarà pur sempre un palliativo all'azione deleteria della polvere.

Approfittiamo quindi del catrame che poco o nulla ci costa, e facciamo un esperimento nei punti più frequentati dai forestieri; avremo una maggior pulizia e un risparmio nell'inaffiamento.

Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza, in sua adunanza del 1° aprile u. s., ha stabilito:

che il periodo di esercitazioni ordinarie (1° periodo) abbia a cominciare domenica 14 aprile ad ore 14.

Le lezioni avranno luogo in ogni successiva domenica, e così nei giorni 21, 28 aprile e 5, 12 maggio dalle ore 14 alle 17.

Si raccomanda ai soci di trovarsi presenti per prendere il loro turno di iscrizione all'ora d'apertura delle esercitazioni. Coloro che giungeranno in ritardo, non potranno prendere turni di precedenza alle linee di tiro, e passeranno ultimi.

A tenore poi delle disposizioni regolamentari, la Presidenza ha disposto che in questo periodo le lezioni siano ripartite come infra:

- Domenica 14 aprile
- 1.a lezione preparatoria metri 100
- Domenica 21 aprile
- 2.a lezione preparatoria metri 100
- Domenica 28 aprile
- 3.a e 4.a lezione ordinaria metri 200
- Domenica 5 maggio
- 5.a e 6.a lezione ordinaria metri 200
- Domenica 12 maggio
- 7.a e 8.a lezione ordinaria metri 300

Dalle terre d'Africa

Hodeida, 12 marzo 1912.

Caro amico Stella,

Partimmo da Napoli il giorno 20 e dopo sei giorni di lunga navigazione arrivammo a Porto Said, ove ci rifornimmo di carbone e di viveri, e siccome quel porto è egiziano e sotto il protettorato inglese, non ci fermammo più di dodici ore. Imboccammo quindi il canale di Suez, che è lungo 160 miglia (un miglio è 1850 metri) e durante questo tragitto molte cose ebbero a vedere, trovandosi da una parte terre egiziane e dall'altra terre turche.

Fin dai primi tempi della guerra, i turchi tentarono di traversare questo canale e raggiungere le coste della Tunisia, ma, accortisene gli egiziani e molta truppa inglese colà di guarnigione, ebbero diversi scontri per sopprimere tale abuso. Però cessarono subito le cose, perchè di mezzo entravano anche gli inglesi.

Questo lungo tratto di canale è molto curioso e pittoresco. Basti dire che da una parte è tutta sabbia, completamente deserto, mentre invece dall'altra sembra un giardino. In diversi punti si vedono benissimo le trincee e gli accampamenti dei soldati egiziani e inglesi. Questo canale così bello, data la sua lunghezza rispetto alla larghezza di metri 40, per risparmio di strada e per ammirazione, rimonta a circa 70 anni fa.

Dopo diciotto ore di canale, giungemmo a Porto Suez, da dove, dopo una breve sosta, partimmo alla volta di Massaua. Durante il tragitto abbiamo fermato tre piroscafi, tutti e tre inglesi. Due furono riconosciuti bene, e subito furono rilasciati proseguire la loro rotta. Il terzo vapore, che era il più curioso, si trovava in vicinanza d'un porto turco, e alla nostra chiamata con un colpo di cannone a salve, non si voleva muovere a nessun costo. Una granata di 152 mm. tirata con maestria da un cannoniere proprio vicino al vapore, fu quello il segnale per lui, che mal volentieri si diresse verso di noi. Fatta la perquisizione a bordo, furono trovati quattro ufficiali turchi e due capi tribù arabe. Li imbarcammo assieme a noi e li portammo a Massaua per le opportune disposizioni.

Il caldo costà a Massaua è molto avanzato, si figuri se fosse d'estate.

Imbarcati con noi vi sono trenta ascari per fare i lavori più pesanti e nelle ore più calde, che loro data la grande abitudine non soffrono come noi. Il nostro scopo è quello di fare delle crociere nel Mar Rosso per scovare, se è possibile, con le altre navi qualche cannoniera turca.

Di salute sto ottimamente, come spero di lei e famiglia.

Ringrazio quella Società che mi onorò facendo stampare i miei scritti sul simpatico giornale *La Bollente*.

Dev.mo

Alessandro Majna.

Bevete sempre
L'AMARO GAMONDI

DEPOSITO

CONCIME

preparato per la semina cereali

PREZZI MODICISSIMI

Presso la Drogheria GAMONDI CARLO - ACQUI

Specialità AMARO GAMONDI TONICO Digestivo

